

Circa poi che l'inimici vi habbiano a sforzar, rasonevolmente se ne ha da temer poco, perchè, se ben lor havessero in ordine tutti li modi che li bisognasse per farlo, spero che sta impresa li habbi da esser durissima et fallibile, tanto più poi che non solo non hanno modo da far più battarie, ma nè anche credemo, per quanto se intende, siano ben forniti da poterne far una sola, et se ben facessero demonstration da farne doi, o tre, sapemo che non hanno monition da poterle seguir. De zappe et simili instrumenti con che si costuma el sforzar di le terre, non intendemo che habbino seco monitione alcuna, nè meno che habbino ancora fatto massa de guastatori, di modo che se per caso venirano a tentar questa città, ne spero quel buon exito che per molte rasoni se pò et se deve sperar. Credemo bene che nel accostarsi cercarano di far gran rumore et gran demonstratione; ma come se accorgeranno che ogniuno stia vigilante, senza rumor et senza confusione ai suoi ordini, vederano che non sono per expedir testa impresa con i gridi et con le demonstratione del voler impaurir per tentar se per sorte gli parturisse effetto, et cussi rasonevolmente se li affiaccerà presto el pensier loro de poterla obtenir. Et le signorie vostre ne l'accostarsi de l'inimico se vagliano de batterli con li cavalieri, che gli daranno grandissimo danno, et poi le medesime artiglierie asettano ai fianchi.

48* Noi da poi, seguendo el caso che pur vengino a Bergamo, tutte queste forze che potremo raccogliere le spengeremo subito in loco de travagliar el nemico, de sorte che non meno bisognerà che attenda de qua che con voi altri. Ultra che, essendo el nostro soccorso franzese molto proximo, pensamo de poter far molto più contra inimici et molto più presto de quello che ce eravamo imaginato. Si che, usata diligentia, vigilantia, et demonstrato quello ardir che se conviene ne la prima arrivata de costoro, et che son certo che faranno le signorie vostre con tanti capi et valenti homeni che sono li seco, non dubito de niente che non siano per pentirsi et ben presto de lo haver voluto tentar questa impresa, et a voi ne succeda quello onor che ne meritaretè et a noi quella satisfatione che ne speramo. Nè altro per hora, se non che a le signorie vostre de continuo me offero et raccomando.

Da Brexa, a li 9 de Zugno 1528, ad hore 15.

Al piacer de Vostre Signorie sempre
EL DUCA DE URBINO.

Di sier Tomà Moro proveditor zeneral, da 49 Caurignago, a dì 10, hore 12. Questa mattina a bona hora tutti questi signori et lui se messeno a camin per andar a Pompeiano per esser assieme col signor Capitanio General, come scrisse se dovesse far, et quando fossemo a meza strata, ne fornò presentate lettere de Soa Excellentia directive al signor Governator et lui Proveditor, che per certo suo rispetto non poteva ritrovarsi al ditto loco deputato, et però non se dovessero levar de lo allogiamento fin che Sua Excellentia non gli scrivesse altro zerea zio, excepto se nemici non facessero movimento de sorte che gli bisognasse levarse. Et cussi se ritornassemo adriedo, dove se exeguirà quanto è stà ordinato. De nemici non se sa se siano levati da li alloggiamenti de Gialba et Malpaga dove erano, et de l'andar loro a dar lo assalto a Bergamo non se crede per esser sta benissimo presidiato; ma se dubita habbino andar a far trazer le vallate de bergamasca, et quelle sachizarle.

Da Bergamo, di sier Justo Guoro capitano, di 9, particular. Come el campo inimico è sì propinquo, che non manca se non che si appresentino con l'artellaria, et per mancamento di capo de conditione sono stà in grandissimo pericolo. Et hozi è gionto el proveditor Contarini proveditor zeneral, qual con la reputatione, per haver fatto la maior parte de queste compagnie lui et haver portato danari, la sua venuta è tornata forte a proposito. Et questa città non vol nè pol esser guardata da poca gente, et soprattutto de bon numero di capi, et non la reputo de circuito manco de Padoa. Et ritrovandosi da fanti 6000 boni sotto la maggior parte de optimi capi, spera se manteremo. El campo è lontano da questa città 5, o, 6 miglia.

Vene in Collegio l'orator de Mantova, dicendo 49* haver hauto lettere del suo signor Marchese, come li lanzinech al loro partir da Peschiera li donarono alcuni sali de la Signoria nostra, ordinandoli li mandasse a tuor. El qual per la servitù ha a questo Stado, non ha voluto toccarli, etc. Il Serenissimo ringraziò el signor Marchese, *verba pro verbis*.

Vene l'orator di Franza et se dolse grandemente che li danari non se mandava a Lutrech a suplimento, et che per tutto questo mese doverà haver ducati 68 milia. Item, de la tardità de la nostra armada. Il Serenissimo li disse, heri esser aviso per una nave venuta da Corfù, et dice che a di 23 del passato el ditto Zeneral era in ordine, et la matina feva vela per partirse per Napoli etc.